COSTITUENDO COMITATO DI CITTADINI ALTARESI CONTRO IL PROGETTO EOLICO BRIC SURITE E ALTRE INSTALLAZIONI EOLICHE NEL TERRITORIO DI ALTARE E DINTORNI

Portavoce: Costantino Bormioli costantino.bormioli@gmail.com – costantino.bormioli@pec.it

Invio tramite P.E.C.
via.certificata@cert.regione.liguria.it
protocollo@pec.regione.liguria.it

Alla Regione Liguria
Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

OGGETTO:
Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex D.G.R. n. 7/2024 e art. 17 c. 4bis L.R. n. 29/2017, relativo al progetto di impianto eolico costituito da n. 6 aerogeneratori denominato BRIC SURITE in Comune di Altare e Cairo Montenotte
OSSERVAZIONI

Premesso che

È in corso il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, relativo all'iter autorizzativo del parco eolico in oggetto.

Nessuna informazione è stata fornita ai cittadini sul progetto in oggetto, nonostante il poderoso impatto ambientale dello stesso, da parte dell'amministrazione comunale né da parte di altri enti, né tanto meno dall'azienda proponente.

I cittadini sono venuti a conoscenza del progetto eolico BRIC SURITE lo scorso 24 gennaio 2025, solo grazie alla segnalazione di un privato cittadino, che si è accorto dell'installazione all'interno del territorio comunale di una torre anemometrica.

Il costituendo Comitato scrivente esprime le seguenti osservazioni

Il Comune di Altare ha un'estensione territoriale molto limitata e ospita già altri impianti di pale eoliche. Il territorio comunale è costituito principalmente dall'area urbana e poi si estende in modo molto limitato verso aree boscose e collinose. Quasi tutte le aree di pregio dal punto di vista paesaggistico, naturalistico e faunistico sono già state compromesse nel passato più o meno recente da imponenti interventi antropici. Ci riferiamo all'odierna zona industriale, che fino agli anni Settanta era conosciuta come Isola Grande ed ospitava al suo interno una caratteristica zona paludosa denominata Lago Matosa, sede di grande ricchezza naturalistica e ricca di biodiversità. Quest'area pianeggiante, con dune sabbiose naturali, prima di essere ricoperta di capannoni

industriali, costituiva tra l'altro un naturale polmone di sfogo per le piene del fiume Bormida che l'attraversa per intero. Oggi, viceversa, in diretta conseguenza di questi interventi, le alluvioni a danno delle industrie presenti sono frequenti e ricorrenti.
Anche la zona del vecchio mulino, in corrispondenza dell'attuale svincolo stradale ed autostradale, anch'essa di pregio naturalistico, è stata completamente stravolta.
Nel passato, Altare, sempre considerando un'estensione comunale irrisoria, ha anche pagato un pesante tributo al passaggio dell'autostrada A6, che ha compromesso irrimediabilmente l'intero lato sud del centro abitato, impedendone tra l'altro l'ultima modesta, residua possibilità di espansione.

Vale quindi la pena andare a considerare quale sia l'ultima propaggine residua di territorio relativamente integro che rimane a disposizione della comunità altarese. Tale area costituisce l'ultima opzione esistente per tentare di condividere e di beneficiare con il resto dell'entroterra ligure una possibile destinazione alle attività outdoor all'aria aperta, magari consentendo un lieve recupero turistico ed abitativo delle pochissime cascine dirute rimaste sul territorio. Ci riferiamo esattamente alla porzione di territorio interessato dal progetto BRIC SURITE.

L'eventuale realizzazione di questo nuovo impianto comporterebbe un impatto devastante sull'unica porzione ancora intatta del nostro territorio, quella più vicina al centro e particolarmente cara ad ogni generazione di altarese. Le opere connesse – cantieri, strade larghe sei metri, sbancamenti e cavidotti – ne stravolgerebbero in modo irreversibile la percezione del paesaggio e l'ecosistema.

L'area interessata dal progetto non è solo un patrimonio naturale, ma anche un luogo identitario per gli altaresi, che in quei luoghi conservano ricordi familiari ed affetti. Si trova lungo l'Alta Via dei Monti Liguri, è una zona di transito dei migratori riconosciuta dalla stessa Regione Liguria e da sempre è meta di escursionisti locali ed esterni.

Ulteriore elemento di forte preoccupazione è l'estrema ed inedita vicinanza al centro abitato di un impianto così impattante, stimabile in poche centinaia di metri, con la presenza di abitazioni di cittadini che risiedono stabilmente nella zona coinvolta. L'impatto di un insediamento di questa portata non riguarderebbe quindi solo l'ambiente, ma avrebbe ripercussioni dirette anche sulla qualità della vita degli abitanti. Anche il valore degli immobili, già pesantemente ridimensionato dalla crisi demografica e socio-economica della zona, non potrà che essere ulteriormente compromesso nel caso in cui il progetto Bric Surite veda la luce.

Si tratta di una porzione di territorio estremamente delicata anche dal punto di vista idrogeologico, sovente e anche molto recentemente soggetto a frane e sotto continua osservazione durante gli eventi alluvionali. In particolare, ulteriori interventi di costruzioni stradali realizzati in corrispondenza della cappella di Santa Libera, in Via Montenotte, esattamente in corrispondenza di una delle pale che si vorrebbero realizzare, hanno recentemente aggravato ed intensificato la violenza dello scorrimento delle acque piovane.

Nel caso del progetto Bric Surite, le pale, le fondazioni, i cantieri, le strade larghe 6 metri tracciate nei boschi, gli sbancamenti, i cavidotti andrebbero ad impattare in modo definitivo sull'unico lembo di territorio ancora rimasto integro, cambiandone per sempre i connotati. Le future generazioni non saranno più in grado, una volta installati gli aerogeneratori, di percepire come identitario il paesaggio del proprio territorio, andando ad aggravare ulteriormente una fase storica di spopolamento, di crisi industriale, economica e sociale.

Il costituendo comitato di cittadini ritiene perciò, e sottolinea con decisione, che la scarsità di territorio residua del comune di Altare, unita alla pre-esistenza di numerosi interventi invasivi sul territorio stesso, è la vera pietra angolare per pianificare il futuro di questa comunità e per valutare l'impatto ambientale eccessivo ed inaccettabile del progetto BRIC SURITE.

A questo documento si allegano le FIRME dei cittadini relative alla petizione popolare contro il progetto Bric Surite ed ancora in corso.

Grazie per l'attenzione
I membri del comitato

Il portavoce

Costantino Bormioli



Irene Piccardi
Eleonora Bormioli
Christian Dondrup
Giorgio Biestro
Elvira Silvano
Michela Ciravegna
Federico Brondi